

## L'opera di Fabro

**Rosa Goglia**, *La novità metafisica in Cornelio Fabro*, Marsilio, Venezia 2004, pp. 196, € 17,00.

Cornelio Fabro è stato sicuramente uno dei più importanti filosofi cattolici italiani del Novecento. Ora questa esauriente guida alla sua opera, arricchita da una completa bibliografia, riporta il pensiero del tomista stigmatino all'interno della grande corrente esistenzialista che ha rinnovato il mondo teoretico e teologico nel secolo appena trascorso. Il filo conduttore dell'intero discorso sviluppato da Rosa Goglia, docente e allieva di Fabro, è infatti quello della «filosofia della libertà». L'autrice individua nella compenetrazione fra platonismo tomistico (incentrato sul concetto di partecipazione) ed esistenzialismo kierkegaardiano il nodo attorno a cui ruota il pensiero ermeneutico di Fabro. Un pensiero che ha la «libertà come fondamento – libertà per la verità e verità nella libertà».

Nel drammatico frangente della contemporaneità, Fabro è ben consapevole che «l'uomo ha da fare la scelta che probabilmente deciderà per molti secoli, e forse per millenni, il volto futuro del mondo e della stessa sopravvivenza della civiltà dell'Occidente». In tempi di islamizzazione dell'Europa e di ritirata, su tutti i fronti, della cristianità, le parole di questo umile padre stigmatino assumono una dimensione profetica. Nel saggio di Rosa Goglia si analizzano tutte le tappe del pensiero di Fabro, che culminano in un'analisi impietosa della filosofia moderna da Hegel ai suoi ultimi epigoni, Bontadini e Severino. Per contrasto, l'autrice non dimentica l'impegno apologetico che ha portato il tomista friulano, specialmente negli ultimi anni, a essere un consulente della Congregazione per le cause dei Santi e lo ha condotto a esaminare gli scritti di figure importanti della



spiritualità cattolica come Josemaría Escrivá, Edith Stein, Gemma Galgani. Quasi che la mistica dei grandi della Chiesa e la preghiera dei semplici possa vincere l'ateismo orgoglioso dei filosofi che ci hanno portato al «tramonto dell'Occidente».

*Andrea Colombo*

